



LEGAMBIENTE

Legambiente Lombardia ONLUS, via A. Bono Cairoli 22, 20127 Milano tel. 02 83896480

www.legambientelombardia.it lombardia@legambientelombardia.it

Al Ministero della Transizione ecologica
matt@pec.minambiente.it
cress@pec.minambiente.it

Dott. Roberto Cingolani
segreteria.ministro@pec.legambiente.it

**Oggetto: OSSERVAZIONI DI LEGAMBIENTE LOMBARDIA sul MASTERPLAN
AEROPORTO DELLA MALPENSA**

Con riferimento all'oggetto, Legambiente Lombardia osserva quanto segue:

Preliminarmente, si segnala che le integrazioni del Masterplan Malpensa 2035 rimangono senza integrazione e/o risposta molti aspetti segnalati nelle osservazioni di Legambiente e LIPU (cod. MTTM 2020 0068551 del 04 09 2020).

Senza ripetere quanto già espresso in quella sede, Legambiente Lombardia focalizza la propria attenzione su quanto segue.

Nonostante i richiami della comunità scientifica internazionale, circa il dato di fatto che l'erosione costante del capitale naturale stia avvenendo a velocità di gran lunga superiore a quella con cui le decisioni governative impostano strategie di mitigazione e di prevenzione di danni irreversibili, il masterplan di Malpensa ripropone una erosione territoriale e ambientale ai danni di un patrimonio, il Ticino e la sua valle, di riconosciuta importanza come patrimonio di biodiversità, sia a livello istituzionale in quanto Parco Regionale, sia a livello internazionale (si veda il riconoscimento MaB UNESCO), il cui vero valore non viene colto negli studi riportati nelle integrazioni del Masterplan. Della necessità di riconoscere il significato strategico della matrice ambientale in cui è immersa l'aerostazione di Malpensa non vi è traccia nelle Integrazioni, che si limitano a considerare utile e positiva la crescita dei movimenti aerei unicamente in chiave di prestazione economica e contingente.

Considerata la natura del masterplan, nonché la domanda di nuove infrastrutture che esso ripropone, unitamente alle prospettive davvero inquietanti di una ulteriore crescita della Cargo City di Malpensa, **torniamo a ritenere che la VAS sia un prerequisito irrinunciabile** per avviare qualsiasi istruttoria, e che le previsioni di sviluppo di Malpensa debbano trovare il modo di rendersi coerenti entro una pianificazione del territorio costituito dal quadrante nord-ovest della Lombardia.

In modo più puntuale,

1) Legambiente ritiene **imprescindibile la rinuncia ad ogni ulteriore crescita di consumo di suolo**, tanto più per quanto riguarda le aree che risiedono al di fuori del sedime aeroportuale e che sono **interessate da una copertura forestale di indiscutibile pregio**, il cui valore **non è compensabile in quanto trattasi di assetti vegetazionali peculiari di una specifica condizione pedoclimatica**, come tale non riproducibile al di fuori del contesto dato. Il riferimento è in particolare alle aree per le quali il masterplan prevede lo sviluppo di un ampliamento di Cargo City, peraltro su una superficie davvero ragguardevole. Oltre che nelle aree esterne al sedime crediamo che anche per le aree incluse nel sedime debba essere **evitata una crescita di**

impermeabilizzazione, quale quella prospettata per la realizzazione della 'Airport City'. La vulnerabilità dell'area di Malpensa ad eventi climatici estremi è stata già evidenziata, la scorsa estate, dai diffusi allagamenti che sono conseguiti ad una precipitazione meteorica, intensa ma localizzata, che ha portato alla paralisi dell'aerostazione con danni alle attività insediate: riteniamo che si tratti di un avvertimento da non sottovalutare nel prospettare ulteriori urbanizzazioni.

2) Dobbiamo rilevare che il successo della **funzione cargo** di Malpensa non comporta automaticamente un 'titolo' ad espandere questa funzione ed i suoi annessi logistici e commerciali, che già appaiono dimensionati ben oltre i limiti di sostenibilità imposti da un territorio sottoposto a forti pressioni. Se per il proponente questa espansione può corrispondere ad una legittima aspettativa di crescita dei benefici economici, crediamo che debba essere invece il regolatore politico a svolgere una funzione di fondamentale presidio nei confronti dello sviluppo di questa funzione, atteso che nella stessa Lombardia e in regioni limitrofe, esistono aerostazioni largamente sottoutilizzate, ma ben connesse alla maglia viaria, che potrebbero assolvere egregiamente ad una funzione di supporto come destinazione e gestione dei flussi di merci recapitate per via aerea, evitando di sovraccaricare lo scalo di Malpensa. Atteso, ovviamente, che in termini di impatto emissivo dovrebbe essere una priorità del sistema logistico del Paese quella di disincentivare, o limitare nella misura del possibile, il ricorso al vettore aereo per la movimentazione di merci. Con l'espansione della cargo di Malpensa, siamo invece davanti ad un modello disordinato, avulso da ogni pianificazione complessiva, senza attenzione alla qualità del luogo entro cui viene stabilita la piattaforma logistica.

3) Nelle integrazioni non è considerata la produzione agricola e la vulnerabilità a cui tale produzione va incontro, dato il crescente numero di aerei e veicoli stradali. Segnaliamo in proposito anche la sottrazione di terreno produttivo destinato alla costruzione di nuove strade e infrastrutture di accesso all'aerostazione

4) Risultano omessi i riferimenti alla frequentazione del fiume e delle aree verdi limitrofe da parte della popolazione, si tratta di un utilizzo a scopo sportivo/ricreativo che sarà compromesso dalla crescita di Malpensa. Le integrazioni danno invece ampia importanza all'attrattiva rappresentata dall'osservazione degli aerei da parte di persone. Ci pare un punto di vista molto discutibile.

Per concludere

Il modello di sviluppo al 2035 dell'aeroporto di Malpensa si basa su criteri che riteniamo superati e inconciliabili con le fondamentali direttrici di qualsiasi transizione ecologica. Si auspica che l'esigenza di innovare e ricercare il cambiamento, giudicando la conservazione e l'uso della biodiversità come un'opportunità, sia finalmente recepita e perseguita dai decisori politici. **Si chiede pertanto che la Commissione tecnica respinga il Masterplan 35 dell'aeroporto di Milano Malpensa.**

Cordiali saluti

Barbara Meggetto

presidente

